

Confesercenti accusa:

«Qui pagano tutti »

«Cosa nostra ha cambiato tattica, abbassando le tariffe ma setacciando a tappeto l'intero territorio cittadino». Lo afferma il segretario provinciale della Confesercenti, Giovanni Felice, secondo il quale «a quasi dieci anni dalla morte di Libero Grassi si è ancora lontani dal liberare la nostra città dal fenomeno del racket delle estorsioni».

«Fino a quando gli imprenditori non si decideranno a denunciare -argomenta Felice - sarà impossibile estirpare questa malapianta, ma bisogna riconoscere che, nonostante gli sforzi di polizia e magistratura, chi denuncia finisce con il trovarsi in condizioni di effettivo disagio». «Se a livello nazionale registriamo un'attenzione del mondo politico -prosegue Felice - la stessa cosa non si può dire per il mondo politico siciliano, che ha approvato una normativa che non trova alcuna applicazione». All'imprenditore che denuncia, conclude il segretario della Confesercenti, vanno garantiti un'accelerazione dei tempi di erogazione degli indennizzi, un atteggiamento di sostegno delle banche e l'immediata applicazione della normativa antiracket siciliana».

Amaro anche il commento di Pina Maisano Grassi, la vedova dell'imprenditore ucciso dalla mafia: «Ogni anno, in questa data, mi viene chiesto se il sacrificio di libero è servito a qualcosa. Al di là delle opinioni - afferma - voglio citare un dato di fatto. L'assassino di mio marito sarebbe libero, così come i mandanti. Potrebbero camminare per strada, se nel frattempo non avessero avuto altre condanne che nulla riguardano questa vicenda. I tempi della giustizia sono troppo lenti: questo è uno dei motivi principali per cui si avverte tanta sfiducia».

E, a proposito del racket, la signora Grassi aggiunge: «Non è cambiato assolutamente nulla. Le persone pagano, versare il pizzo è visto come un atto assolutamente naturale. Anzi - dice - sono convinta che adesso cosa nostra taglieggi anche piccole attività, dalle quali ricava i soldi per le spese correnti. Fin quando ci sarà questa mentalità, non sarà possibile alcun cambiamento».

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS